

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

## Area Metropolitana fiorentina

### Le domande della Margherita di Bagno a Ripoli al Vice Sindaco di Firenze

Poco meno di due mesi fa si è ricostituita per la seconda legislatura consecutiva la Commissione speciale "Area metropolitana", proficua esperienza della passata Amministrazione. Questa Commissione speciale, a cui spettano i compiti di controllo e di studio delle tematiche d'area vasta, si proficua in particolare l'obiettivo di dar

voce a Bagno a Ripoli nella fase di programmazione delle grandi scelte politiche che riguardano l'*hinterland* fiorentino, come ad esempio i temi caldi del momento, ovvero lo smaltimento dei rifiuti e la viabilità. Proprio per queste sue caratteristiche la Commissione si trova costantemente ad interagire con gli altri Enti locali, in

primis con il Comune di Firenze e il limitrofo Quartiere 3.

Quale componente della Commissione metropolitana, ho in questa occasione voluto utilizzare lo spazio a disposizione per una breve intervista sulla mobilità nell'area Viale Europa e Firenze Sud, visto che le

(segue a pag. 2)

## Unione: perché sì

Nel panorama politico, di fronte alla possibilità di "unione" che le forze devono o dovrebbero attuare, sicuramente il Comune di Bagno a Ripoli rappresenta un'anomalia. Non soltanto la Sinistra radicale ed i Verdi sono all'opposizione, e questa non sarebbe un'anomalia, ma, nonostante nei comuni limitrofi le stesse compagini politiche si siano sforzate (e tuttora si sforzano) di costruire un percorso comune, qui, invece, tale necessità non viene presa in gran considerazione.

Primo, perché lo strapotere dei Ds fa sì che non vi sia la necessità di coalizzarsi per governare il territorio, per cui non si vede la ragione per la quale sobbarcarsi di problematiche ad oggi inesistenti; inoltre, perché, sul piano locale, ormai da tempo si è consolidata una differente visione della gestione amministrativa. Aggiungendo poi che il nostro territorio, se non con sporadiche eccezioni, tutto sommato ha la fortuna di non avere grandi disagi sociali, ecco che la risposta è presto data. Mantenere così com'è, in fondo si sta bene.

Tuttavia, nell'organo politico elettivo, non si parla esclusivamente di problemi locali, ma si spazia su argomentazioni di carattere

più generale. Non ultima l'approvazione di una mozione in cui il Consiglio Comunale ha deciso di intitolare una strada a Nicola Calipari. Ecco che il non senso di un percorso verso l'Unione che poc'anzi evidenziavo ora assume tutt'altro significato.

Con un certo imbarazzo, però: durante quella discussione, l'unità di intenti vista all'interno dell'aula, nonostante l'argomento di carattere così ampio, non si è vista tra le forze del Centrosinistra e quelle di Rifondazione, bensì tra le forze del Centrosinistra e quelle del Centrodestra, le quali hanno fatto carte false per vedersi approvare l'ordine del giorno nel quale, appunto, veniva chiesta l'onorificenza per il funzionario del Sismi. Senza addentrarmi nelle argomentazioni espresse, ma che sostanzialmente partono e finiscono con un rifiuto alla guerra ed al suo contorno (compreso, ahimé, Nicola Calipari), il nostro partito ha ritenuto di votare contro.

Ma vi è di più: un po' provocatoriamente, avevo annunciato la disponibilità a non votare contro con l'approvazione di un emendamento il quale chiedeva che, sotto il nome Nicola Calipari, venisse aggiunto "vittima di una guerra ingiusta". In cuor

mio, ritenevo che l'Unione almeno sull'ingiustizia dell'intervento in Iraq non avesse grandi dubbi, come del resto ha confermato a livello nazionale con la votazione senza distinguo del ritiro delle truppe.

Purtroppo, l'emendamento proposto ha visto in realtà l'opposizione, oltre che della Destra, naturalmente, anche di gran parte del Centrosinistra. In soldoni, è stato respinto, senza rendersi conto, forse, che insieme è respinta l'idea di una guerra ingiusta.

Allora sento la necessità di stimolare un confronto, non tanto sui temi locali, che ritengo discussione prematura, ma sicuramente su tematiche di più alta gittata, incalzando proprio sull'Unione intesa come progetto unitario e programmatico sotto il quale stare. Mi domando se i dogmi che devono fondare i principi comuni del fare politico possano essere gli stessi o comunque avvicinarsi a quelli di altre forze politiche vicine (questione del lavoro, intervento pubblico nell'economia, servizi sociali, rispetto della costituzione, pace e guerra, etc.). Il sasso è lanciato!

Marco Ronchi  
Rifondazione Comunista

# Gruppo Consigliare dei Comunisti Italiani

## Una via di Bagno a Ripoli intitolata a Giordano Bruno

Il Consiglio Comunale ha approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno dei Comunisti Italiani che impegna la Giunta a partecipare alle celebrazioni galileiane e ad intitolare una strada al grande filosofo del Rinascimento, mandato al rogo dal Sant'Uffizio. In tempi caratterizzati da un funesto fondamentalismo e da pulsioni oscurantiste e clericali, ci è sembrato importante ricordare e onorare questa nobile figura, simbolo della libertà di pensiero.

## Terza corsia

La Società Autostrade ha consegnato al Comune di Bagno a Ripoli il progetto definitivo per la realizzazione della III corsia nel tratto Firenze Sud-Incisa per la valutazione di impatto ambientale. Abbiamo chiesto al Sindaco che l'amministrazione illustri il progetto ai cittadini delle frazioni di Ponte a Ema-Ponte a Niccheri, Antella e Osteria Nuova-San Donato, organizzando incontri nelle frazioni interessate per dare il via a una discussione partecipata, fondamentale per una valutazione da parte dei cittadini e del-

l'amministrazione stessa. Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di barriere antirumore per tutto il tratto, l'ampliamento dovrà essere effettuato all'interno dell'attuale perimetro autostradale, la viabilità di cantiere non dovrà interessare quella comunale, dovrà essere realizzata a carico della Società Autostrade la nuova viabilità all'Ospedale di Ponte a Niccheri, si dovrà cogliere questa occasione per realizzare gli interventi necessari a migliorare l'attraversamento dei nostri centri abitati, tutto questo con il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale. Noi Comunisti Italiani lavoreremo per questo e siamo a disposizione di quanti ci contatteranno per far valere le loro idee e richieste.

## La Coop siamo noi: intervengono due soci

### La rana e il bue

Sono una socia della Coop, da sempre interessata al movimento cooperativo. Fra l'altro, ho un libretto con parte dei miei risparmi e quindi il mio interesse non è del tutto disinteressato. Sfogliando i giornali, "l'Unità", "Repubblica" e "Il Sole 24 ore", ho capito che non potevo dare dei giudizi sulla vi-

cenda Unipol perché la materia è complicata. Potevo però formulare delle domande, alle quali forse qualcuno mi aiuterà a trovare una risposta. La mia impressione è che l'allargamento sia positivo (cosa sarebbe successo se le Coop fossero rimaste delle piccole cooperative?), ma che i mezzi usati siano molto rischiosi. Secondo autorevoli esperti il movimento cooperativo sarebbe impegnato in un'acquisizione, tramite Unipol, pari a tutta la sua capitalizzazione di borsa, con l'aspirazione smodata di ingoiare una banca 4 volte più grossa e per il cui risanamento occorrerebbe una valanga di milioni, se non di miliardi di Euro. Se questo fosse vero, anche solo in parte, ci sarebbe il rischio di fare la fine della rana della favola che per greggiare col bue finì per scoppiare. In questo malaugurato caso, che succederebbe alle Coop interessate all'operazione? E che fine farebbero i risparmi dei soci?

A mio parere, i partiti della Sinistra dovrebbero occuparsi a fondo e in piena luce di questi problemi. Altro che polemizzare per qualche voto in più! Io credo che le cooperative e domani anche la banca cooperativa potranno essere degli strumenti utili per at- ►

(segue da pag. 1)

scelte fatte su questa area inesorabilmente ricadono poi anche su noi cittadini di Bagno a Ripoli, rivolgendo alcune domande al **Vice Sindaco di Firenze Giuseppe Matulli**, a cui spettano, tra le altre, le deleghe al traffico e alla mobilità, nonché proprio la Città metropolitana.

*Vice Sindaco Matulli, quali politiche e quali progetti si intende perseguire per la mobilità nell'area Firenze sud, in particolare Quartiere 3, da e per Bagno a Ripoli?*

«Il progetto fondamentale, oltre alla busvia in corso di realizzazione, è il proseguimento della tramvia da piazza della Libertà (percorso già finanziato che vedrà l'inizio dei lavori a metà del 2006) a Varlungo e al Pino secondo il percorso del II lotto della III linea del tram.

Accanto a questo c'è il problema delle aree di scambio, ora avviato con il parcheggio di Viale Europa».

Occorrerà però in questo quadro riuscire a portare la tramvia entro i confini di Bagno a Ripoli, almeno nel capoluogo comunale, e su questo, come Margherita ripolese, ci impegneremo a fondo perché si realizzi. Siamo infatti consapevoli del fatto che questo servizio migliorerà non solo la viabilità e il traffico specialmente negli orari di punta e in concomitanza con l'apertura e chiusura delle scuole superiori di Bagno a Ripoli, ma anche la qualità del "vivere e risiedere" a Bagno a Ripoli.

*Parlando di questioni sulla Città Metropolitana, all'interno del Piano Strategico dell'Area Metropolitana fiorentina quali sono le politiche importanti che possono riguardare Bagno a Ripoli?*

«Risponderei tutte, perché ormai nessuna politica può essere frantumata nei comuni dell'Area, ogni visione viene moltiplicata nella considerazione metropolitana e viene sminuita nella gestione ridotta al territorio

amministrativo. Tutto ciò è ancora più vero per un'area di così vasta apertura verso il Valdarno e il Chianti come il Comune di Bagno a Ripoli».

Ovviamente le questioni sia di mobilità che di interesse metropolitano non si esauriscono qui, molte altre problematiche verranno affrontate anche in sede di Commissione. Nei prossimi numeri riporterò ulteriori domande e illustrazioni specifiche rivolte ad altri esponenti politici e rappresentanti di società partecipate sulle questioni più calde presenti sul tavolo della politica. Se avete qualche quesito da porre agli amministratori dell'area metropolitana fiorentina faremo volentieri da portavoce. Scriveteci all'indirizzo e-mail [margherita.bar@libero.it](mailto:margherita.bar@libero.it), oppure telefonate al numero **338-5291348**.

*Francesco Casini  
DL La Margherita  
[www.margheritabagnoaripoli.it](http://www.margheritabagnoaripoli.it)*

# Svegliamoci dal sonno, o cittadini

Questa parafrasi della canzone popolare del "Trescone" mi è venuta in mente in questi giorni leggendo i giornali e assistendo a quanto sta succedendo nel nostro Paese. È come se dalle elezioni del 2001 ci fossimo tutti addormentati davanti alle promesse di maggior ricchezza per tutti, nella trasformazione del nostro Paese in una sorta di Bengodi infinito, come in un bellissimo sogno nel quale le parole e le promesse del Presidente del Consiglio ci avevano fatto cadere. Quante volte al mattino ci siamo rattristati per una sveglia che sul più bello ci faceva tornare alla realtà del quotidiano! È quello che sta accadendo a noi tutti, oggi; un risveglio che non ho paura di definire drammatico. Siamo tutti più poveri e per molti di noi il mese è diventato troppo lungo, l'ultima settimana del mese è quella che ci mette più in difficoltà economica.

Lo stipendio o la pensione non sono più sufficienti per coprire le spese del mese intero.

Riusciremo a rialzare la testa? Ne sono certo. Molti di voi, di noi, e i miei genitori per primi, lo hanno fatto nel dopoguerra, con forza, con decisione, con l'orgoglio di essere cittadini nel senso stretto della parola. Ma che esempio abbiamo davanti? Un governo che non governa il Paese, ma pen-

sa esclusivamente a mantenere vivi gli interessi economici personali di coloro che ne sono ai vertici, altri che pur di mantenere le poltrone di ministri e sottosegretari rinnegano le loro origini sociali, anche se diametralmente opposte a quelle della sinistra, altri ancora che non si riconoscono nel nostro Stato e offendono pubblicamente il Presidente della Repubblica, restando comodamente attaccati alle poltrone in quella da loro definita "Roma ladrona". Ora basta.

Abbiamo la possibilità di nominare persone giuste al posto giusto, a Bagno a Ripoli lo abbiamo fatto l'anno scorso eleggendo Luciano Bartolini come nostro Sindaco, ripetiamo questa scelta giusta il prossimo anno, eleggendo un governo che rappresenti veramente tutto il popolo e che sia veramente qualcosa di diverso da chi ha governato il Paese in questi ultimi anni. Abbiamo avuto un'esperienza nel 1996, ed è stata un'esperienza positiva, siamo riusciti ad entrare in Europa, con sacrifici certo, ma a testa alta, abbiamo una nuova moneta, e grazie a questo siamo ancora qui a discutere.

Soltanto il pensiero di essere rimasti fuori dall'Euro, con la vecchia lira, ci fa rabbrivire, pensando a dove saremmo adesso

dopo gli scandali finanziari Cirio, Parmalat, Argentina: forse saremmo stati proprio l'Argentina europea".

Adesso siamo chiamati ad una nuova scelta, mi auguro proprio che sia una scelta vincente. L'uomo che potrà guidare la coalizione dell'Unione alle prossime elezioni politiche del 2006 ha già dimostrato di essere un buon capo di governo, ha governato bene in Italia e quando è stato chiamato a guidare l'Europa lo ha fatto con grande spessore politico, ricordando sempre le sue radici italiane ed europee: ecco perché vedo in Romano Prodi la persona giusta al posto giusto. Una persona onesta, conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo, che non si nasconde dietro alle promesse facili di una campagna elettorale, che non ci prende in giro e che non prende in giro il Paese. La mia certezza che Romano Prodi sia la guida di cui il nostro Paese ha bisogno mi auguro sia anche la Vostra, perciò alle primarie di ottobre non abbiamo dubbi e indichiamo il suo nome come candidato alla guida del nuovo governo che sarà eletto nel 2006 dalla nostra coalizione.

*Rosauro Solazzi,*

*Consigliere comunale di Bagno a Ripoli - indipendente eletto nelle liste DS*

*segue*

## Gruppo Consigliare dei Comunisti Italiani

◀ tuare un concreto riformismo. Però occorre chiarezza. Altrimenti si rischia di fare brutte figure e dei danni, come è accaduto al Monte dei Paschi con l'acquisizione della Banca del Salento. Grazie alla spregiudicatezza dei nuovi arrivati, mia cugina ha comprato dei prodotti finanziari che si sono rivelati delle fregature. Altro che aiutare i piccoli risparmiatori! Attenti, dunque, alle cattive compagnie e a non fare il passo più lungo della gamba! E ricordiamoci che la forza del movimento cooperativo non sta nei maghi della finanza, né soltanto nei bravi dirigenti, ma nella partecipazione consapevole della gente. La Coop siamo noi.

*Prudenzia*

### Grilli parlanti e zampognari

È nel momento del bisogno che si scoprono

gli amici. E quanti ne abbiamo le Coop, e quanto illustri, lo abbiamo scoperto durante la vicenda della scalata dell'Unipol alla Bnl. Rutelli profeticamente annuncia: «Non potevano comprare i supermercati?». Amato osserva sottilmente: «Con tutti quei soldi non si poteva fare qualcosa di meglio?». E Scalfari dalle pagine di Repubblica pontifica: «Dio ci scampi da un capitalismo cooperativo di tal fatta». Questi ed altri autorevoli commenti mi hanno fatto ricordare il grillo parlante di Lorenzini. E che dire dei molti, fra i quali Parisi, Mastella e Bertinotti, che impropriamente vanno suonando la zampogna della questione morale, aspettando dalle finestre qualche spicciolo da spendere alle Primarie?

La tesi di tutti costoro è che vi sarebbe una correlazione, che dico, una parentela fra la

scalata dell'Unipol a Bnl e l'affaire Antonveneta. Si dimentica che Unipol e le Coop non dispongono di capitali virtuali, non hanno alle spalle una storia di palazzinari, ma i successi di un grande movimento cooperativo. E che la scalata ha una dichiarata finalità, quella di costruire un soggetto forte, capace di svolgere nel campo assicurativo, del risparmio gestito, degli interventi a favore della media e piccola industria, il ruolo che la Coop ha svolto nel campo della grande distribuzione. Si può anche dire, come ha fatto Mario Pirani, che si tratta di una "ingannevole utopia" (vedremo), ma questo non giustifica il pianto greco, né il moralismo vacuo e strumentale dei grilli parlanti e degli zampognari.

*Fidelio*

*Mario Vezzani*

*Capogruppo Comunisti Italiani*

## Ultime iniziative del Gruppo Forza Italia

### Crocifisso nei locali pubblici

«I crocifissi in edifici pubblici difendono la dignità dell'uomo». Non lo dice il gruppo consiliare di Forza Italia, ma lo dice con vigore Papa Benedetto XVI, parlando a braccio ai fedeli presenti nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo il 16 agosto 2005. «È importante – ha detto Ratzinger – che Dio sia presente nella vita pubblica, con segni della Croce, nelle case e negli edifici pubblici». Nell'epoca moderna si è pensato che «accantonando Dio e seguendo solo le nostre idee e la nostra volontà saremmo diventati veramente liberi». Ma alla prova dei fatti non è stato così: sono sotto gli occhi di tutti le violenze e le offese che calpestanto la dignità umana. «Dove scompare Dio – ha detto il Papa – l'uomo non diventa più grande: perde la dignità divina, perde lo splendore di Dio nel suo volto. Alla fine, è solo un prodotto di un'evoluzione cieca, non ha più dignità divina, e perciò può essere usato e abusato, come vediamo. Solo se Dio è grande, l'uomo è grande. Appliciamo questo alla nostra vita: è importante che Dio sia grande tra di noi, nella vita pubblica e nella vita privata». Ed è nel contesto di questo ragio-

namento che Papa Ratzinger ha lanciato il suo appello in difesa dei Crocifissi nelle scuole e negli altri edifici pubblici. «Nella vita pubblica – ha chiesto – non accantoniamo Dio: sia presente nei segni della Croce nelle case pubbliche. Sia presente nella nostra vita comune perché solo se Dio è presente abbiamo un orientamento, una strada comune. Altrimenti, i contrasti diventano inconciliabili perché non c'è più la comune essenza, la comune dignità del nostro essere». Perciò, dopo questo intervento di Papa Benedetto XVI, il gruppo consiliare di Forza Italia ripresenterà presto in consiglio comunale un ordine del giorno identico a quello presentato molti mesi fa, che tanto scalpore ha suscitato, e regolarmente bocciato dalla maggioranza di sinistra al completo, compresa la Margherita. L'ordine del giorno è semplice: i Crocifissi in edifici pubblici.

### Per Calipari

Con nostra soddisfazione invece è passato, faticosamente dobbiamo dire, al secondo tentativo in consiglio comunale, un nostro ordine del giorno in merito alla proposta di intitolare una via o una piazza al funzio-

nario del Sismi, dott. Nicola Calipari. Il nostro Comune era uno degli ultimi rimasti in Italia a non avere un qualcosa dedicato a questo "eroe dei nostri giorni", parole del nostro Capo dello Stato, "Eroe Generoso" definito da sua Santità, Giovanni Paolo II.

### Ordine pubblico alla Capannuccia

Grande è la soddisfazione per la soluzione del grave problema di ordine pubblico alla Capannuccia, nei capannoni dell'ex manifattura Montecchi, dopo molto tempo (meglio tardi che mai), dopo diversi interventi sulla stampa. Importantissima la raccolta delle firme da parte dei cittadini stanchi della situazione così grave, ma direi anche grazie all'interessamento e al nostro ordine del giorno presentato in consiglio comunale alcuni mesi fa, dove invitavamo l'amministrazione comunale ad intervenire immediatamente con tutti gli strumenti a disposizione, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine. Come si dice, tutto è bene quel che finisce bene.

Restiamo a disposizione con il nostro numero telefonico: S.O.S. Consigliere 328-7323312.

*Gruppo Consiliare Forza Italia*

## Una vittoria del Gruppo Verdi

Il Consiglio Comunale del 28.07.2005 ha, finalmente, approvato l'atto con il quale sono state tolte dal perimetro dei centri urbani le aree agricole senza una precisa destinazione ma che avrebbero suscitato ulteriori appetiti edificatori. Questa vittoria possiamo ascriverla all'impegno politico e tecnico che il Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli ha mantenuto in questi anni per modificare le scelte urbanistiche dell'amministrazione dopo l'approvazione del Piano Strutturale del 1999.

Quello che appare, invece, discutibile è che attraverso la ripermimetrazione dei centri urbani l'Amministrazione voglia raggiungere anche l'obiettivo di sanare quelle incongruenze tra previsioni del Piano Territoriale Provinciale e Piano Strutturale. Incongruenze emerse dopo la recente sentenza del Tar che ha annullato le previsioni edificatorie di Osteria Nuova in quanto "aree fragili" per le

quali non era stato predisposto il programma di paesaggio. Oggi l'Amministrazione dà un'interpretazione puramente formale di queste norme, in contrasto con le proprie dichiarazioni di tutela paesaggistica e con quanto la Provincia stabilisce nel proprio Statuto del Territorio, in cui queste aree sono considerate come un fatto globale, senza una demarcazione netta tra ciò che è il centro urbano e le aree agricole circostanti, come un insieme tra elementi naturali ed elementi antropici ("insediamenti sparsi, borghi, e antiche sedi") che formano il paesaggio. Per tali aree sono previsti appositi programmi da paesaggio «per evitare che espansioni edilizie possano compromettere questo delicato equilibrio territoriale». La Consigliera dei Verdi, Beatrice Bensi, ha chiesto all'Amministrazione di andare avanti sulle correzioni del Piano Regolatore sottoponendo a programmi di paesaggio tutte le aree colli-

nari di particolare pregio storico-paesaggistico quali Villamagna, Osteria Nuova, Balatro, La Fonte, dove sono previsti consistenti interventi edificatori. Tanto più che il Sindaco ha dichiarato di voler organizzare, prossimamente, un convegno sul paesaggio, occasione questa, secondo i Verdi, per analizzare e ponderare questi interventi. Due le ipotesi che potrebbero sortire: la sicurezza per l'Amministrazione di previsioni coerenti con la tutela del paesaggio oppure, nel caso contrario, l'opportunità di correzioni tramite ridimensionamenti o riallocazioni degli interventi. In ogni caso l'amministrazione, il cui Dirigente all'Urbanistica è anche un noto e stimato paesaggista, ha ancora il tempo ed i mezzi per difendersi da eventuali future accuse di deturpazioni paesaggistiche.

*Beatrice Bensi – Consigliera del Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli*